CIAMBELLE, ANCORA

autore: Haruki Murakami

titolo originale: donatsu, futatabi

raccolta: Yoru no kumozaru (1995)

traduzione inglese di Osakabe Yoshio

traduzione italiana dall'inglese di Donnaila

per il sito NoruweiNoMori www.harukimurakami.it

Ricevetti una telefonata dal Circolo di Studi sulle Ciambelle della Sophia University. Certo che al giorno d'oggi gli studenti se ne inventano di cose. Mi chiedevano di unirmi a loro per un simposio in cui si sarebbe discusso di ciambelle. Sì, ho risposto. Ho una mia opinione sulle ciambelle e tutta la mia competenza, le mie valutazioni e i miei punti di vista sono largamente superiori a quelli della media degli studenti.

Il convegno autunnale del Circolo di Studi sulle Ciambelle della Sophia University si teneva nella sala dei banchetti dell'Hotel New Otani. Un gruppo suonava musica dal vivo e, come attrazione, c'era un gioco di allineamento delle ciambelle. Dopo che fu servito uno snack come cena, il simposio iniziò nella stanza accanto. Oltre a me erano presenti un famoso antropologo culturale e un critico gastronomico.

Iniziai a dissertare "Se le ciambelle hanno un potere nella letteratura contemporanea, esse agiscono quale parte essenziale in un certo personale potere focalizzante, che si identifica con un'area subcosciente….." Mi hanno pagato 50,000 yen.

Ficcai i soldi in tasca, mi spostai al bar dell'hotel a bere vodka tonic con un ragazza, specializzanda in letteratura francese, che avevo conosciuto al gioco di allineamento delle ciambelle.

"I vostri romanzi sono come ciambelle, sia buoni che cattivi. Non credo che Flaubert abbia mai riflettuto molto sulle ciambelle."

Aveva ragione. Sono d'accordo che Flaubert non abbia mai riflettuto granché sulle ciambelle. Ma siamo nel ventesimo secolo e il ventunesimo è dietro l'angolo. Discutere di Flaubert a questo punto è semplicemente imbarazzante.

"*Flaubert, c'est moi*.*" disse, cercando di imitare Flaubert.

"Lei è un uomo divertente" ridacchiò. Mi sentii lusingato, sono piuttosto bravo a divertire ragazze specializzande in letteratura francese.

* in francese nel testo, fa riferimento alla celebre frase di Flaubert, "Madame Bovary, c'est moi"